

L'EXPORT RICHIEDE ASSORTIMENTO, QUALITÀ E LOGISTICA. ANCORA DAL MEETING DI PADOVA

Mercato russo, un'opportunità

PADOVA - L'interscambio di ortofrutticoli fra Italia e Russia potrà basarsi in futuro su prodotti di qualità e/o di nicchia. La maggiore disponibilità di reddito dei cittadini russi, anche nelle città medie, produrrà infatti una maggiore domanda di alimenti di qualità. Le opportunità per i nostri esportatori sembrano evidenti a conclusione del convegno sul sistema orticolo in Russia svoltosi a Padova a cura di Tecnohortus il salone professionale dell'orticoltura in programma nella città veneta dal 2 al 4 dicembre 2005, e organizzato in collaborazione con Regione Veneto ed Ice nonché col supporto del Distretto ortofrutticolo veneto. Torniamo cioè sui contenuti di questo meeting, di cui avevamo già parlato anche nell'edizione

di febbraio di "Colture Protette".

La globalizzazione dei mercati apre nuove prospettive nei rapporti Est-Ovest. Lo sviluppo degli accordi internazionali, sia in ambito Wto che bilaterali, mette in gioco nuovi competitori, ma nello stesso tempo apre nuovi mercati di sbocco alle aree di produzione tradizionali. La destagionalizzazione dei consumi favorisce il movimento di grandi quantitativi di merce fra i due emisferi del nostro pianeta. In Europa nell'ultimo ventennio la produzione di ortaggi è aumentata del 46%, in Sudamerica del 65%, in Asia del 223% e l'export dai tre continenti è rispettivamente cresciuto del 117%, del 386% e del 190%. Sono dati che fanno riflettere quelli presentati da Roberto Della Casa dell'Uni-



1 - Il radicchio veneto ha interessato molto gli operatori russi.



8 - Igor Khayak osserva la differenza fra le arance bionde e quelle rosse tipiche italiane.

Tab. 1 - I primi cinque Paesi produttori di alcuni ortaggi: 1983-2003.

Produttore	1983 (tonnellate × 1000)	Produttore	2003 (tonnellate × 1000)
PATATE			
Mondo	264.383	Mondo	310.810
Urss	82.908	Cina	66.813
Polonia	34.472	Fed. Russa	36.746
Cina	27.811	India	23.161
Usa	15.137	Usa	20.821
Germania	13.361	Ucraina	18.500
CAVOLI			
Mondo	37.812	Mondo	65.956
Urss	10.564	Cina	30.678
Cina	6.264	India	6.100
Giappone	3.075	Fed. Russa	4.440
Corea	3.056	Corea	2.575
India	2.000	Usa	2.433
CAVOLFIORI			
Mondo	6.748	Mondo	15.948
India	2.300	Cina	7.085
Cina	1.199	India	4.800
Francia	543	Italia	503
Italia	420	Usa	397
Gran Bretagna	298	Francia	389
CAROTE			
Mondo	10.970	Mondo	23.321
Urss	2.300	Cina	8.126
Cina	1.444	Usa	1.900
Usa	1.049	Fed. Russa	1.735
Giappone	628	Polonia	834
Polonia	558	Francia	681
CIPOLLE			
Mondo	24.313	Mondo	52.546
Cina	4.022	Cina	17.544
India	2.699	India	5.000
Urss	2.030	Usa	3.162
Usa	1.776	Turchia	1.800
Giappone	1.170	Fed. Russa	1.560

Fonte: elaborazione di Roberto Della Casa su dati Fao.

versità di Bologna agli operatori convenuti nel quartiere espositivo di PadovaFiere per conoscere meglio quel "pianeta Russia" di cui tanto si parla, ma poco all'atto pratico si sa.

I sette della gdo

L'evoluzione dei sistemi logistici porta alla concentrazione di alcune colture nelle aree più vocate sotto il profilo ambientale ed a basso costo di manodopera, favorisce la diffusione di altre, dando luogo a profonde modifiche nella classifica dei primi produttori mondiali delle principali specie (Tab. 1)

Sul fronte distributivo, oltre il

28% del dettaglio alimentare risulta concentrato nelle mani di sette grandi marchi della gdo e si prevede che entro il 2006 costoro ne deterranno quasi il 37%. In testa è Carrefour, primo in Europa con oltre 9.600 punti vendita e secondo nel mondo grazie ad una presenza in 30 paesi. La concentrazione delle insegne sfocia in una globalizzazione delle decisioni commerciali, che sono appannaggio di pochi buyer responsabili dell'approvvigionamento di migliaia di supermercati.

Sulla rotta est-ovest

Chi si occupa di ortofrutticoli



5 - Peperoni e cetrioli, ortaggi poco deperibili che potrebbero affrontare il lungo viaggio verso la Russia.

Tab. 2 - Strutture produttive ortofrutticole in Russia.

Tipo aziende	Totale aziende	Sau (%)	Superficie media (ha)
Grandi aziende (Corporate farms)	27.000	75%	oltre 5.600
Fattorie private (Private farms)	260.000	5%	60
Piccole aziende (Subsidiary plot)	16 milioni	20%	0,4

Fonte: Enrico Rappuoli.

Corporate farms: già fattorie statali (sovkhozi) o collettive (kolkhozi).

Private farms: imprese familiari che coltivano terreni in precedenza delle fattorie collettive.

Subsidiary plot: coltivate da lavoratori delle grandi fattorie ex-statali che consentono ai dipendenti la coltivazione su piccoli appezzamenti.

si trova così a gestire una gamma di articoli che tende ad allargarsi in seguito al frequente lancio di nuovi prodotti; deve nello stesso tempo rispondere con prontezza alle mutevoli esigenze di mercati turbolenti ed organizzare una logistica che consenta frequenti consegne, da espletarsi peraltro con elevata puntualità. Per garantire un servizio di qualità a questo tipo di filiera commerciale occorre quindi prevedere elevati livelli di flessibilità, riduzione dei tempi, minimizzazione dei costi, il tutto tenendo conto che la rotta est-ovest è in continua crescita, mentre si riduce il flusso sulla nord-sud.

Per il 2005 Della Casa prevede che il commercio mondiale di prodotti trasportati a temperatura controllata sfiori i 100 milioni di tonnellate, oltre il 56% delle quali spostate via mare, soprattutto in container. Nel decennio 1995-2005 per questa modalità si stima una crescita dell'8%, mentre i cartoni sfusi dovrebbero perdere il 7%. È ovvio che in campo ortofrutticolo a viaggiare sulle navi è soprattutto la frutta: banane, agrumi, pomacee, uva da tavola, frutti esotici.

Tutto ciò si traduce in una crescente complessità della funzione logistica, con necessità di ottimizzare i percorsi. Sono nate le piattaforme, poche e ben distri-



10 - La delegazione russa in visita al mercato ortofrutticolo di Padova.

Tab. 3 - Russia: evoluzione superfici orticole in produzione.

Prodotto	Superficie media 1995-2000 (ha)	2003 (ha)	Crescita annuale (%)
Cavoli	161.802	176.460	3%
Pomodori	139.892	154.560	3%
Cavolfiori	610	1.730	61%
Cetrioli	55.033	59.000	2%
Cipolle	99.883	116.870	6%
Aglio	24.767	29.610	7%
Piselli	9.295	10.990	6%
Carote	76.555	88.700	5%
Angurie	134.000	155.000	4%
Altri	120.000	158.300	4%
TOTALE	821.837	953.223	4%

Fonte: Enrico Rappuoli.

Tab. 4 - Russia: evoluzione produzioni orticole.

Prodotto	1995-2000 (media, t. × 1.000)	2003 (t. × 1.000)	Crescita annua (%)
Cavoli	3.231	4.440	12%
Pomodori	1.639	2.015	8%
Cavolfiori	4	11	42%
Cetrioli	576	697	7%
Cipolle	1.131	1.560	13%
Piselli	30	32	2%
Carote	1.369	1.735	9%
Altri ortaggi	3.290	4.144	9%
TOTALE	11.274	14.636	10%

Fonte: Enrico Rappuoli.

buite sul territorio, che forniscono una fitta rete di depositi di smistamento locali. Purtroppo, ha sottolineato Della Casa, nell'ultimo ventennio gli investimenti in infrastrutture non sono stati in linea con l'incremento della domanda di trasporto e ciò è sfociato in alti livelli di criticità e sovraccarico. Nel caso di prodotti deperibili, come gli ortaggi, viaggia su strada oltre il 95%

delle merci europee creando problemi complessi su tutte le distanze.

Infrastrutture carenti

La questione logistica si fa ancora più difficile in Russia, dove le strutture di stoccaggio moderne sono soltanto il 2% mentre le altre sono vecchie e poco efficienti. Si aggiunge che la rete

viaria deve migliorare, i trasporti fluviali (ampiamente utilizzati ai tempi dell'Urss) presentano problematiche forti e il trasporto aereo si è ridotto in seguito alla privatizzazione delle compagnie, che si è tradotta in un aumento dei costi e nell'abbandono degli aeroporti minori.

Fra gli altri punti di debolezza del sistema orticolo russo Enrico Rappuoli, business manager di Syngenta Crop, ha evidenziato la frammentazione delle strutture produttive (Tab. 2), l'arretratezza degli impianti di packaging e stoccaggio, i bassi livelli di tecnica colturale in alcune aree, la struttura distributiva ancorata a vecchie logiche nelle città medio-piccole (il 37% degli ortofruttili è venduto da piccole superfici o chioschi, solo il 10% dalla gdo), i problemi di finanziamento delle aziende agricole e del sistema agroalimentare in genere.

Produzione estiva

Giocano invece a favore dei produttori russi la grande disponibilità di risorse naturali, quali acqua e suolo, la manodopera a basso costo e lo sviluppo della domanda interna. L'orticoltura nazionale è in decisa espansione (Tabb. 3 e 4). Degli oltre 953 mila ha investiti, circa 40 mila sono in apprestamenti protetti (35 mila in film plastico, 5 mila in ferro vetro), in parte riscaldati. La maggioranza delle strutture ha però più di vent'anni e il tasso di ammodernamento è molto basso, soltanto lo 0,5% annuo. In serra si coltivano soprattutto cetrioli (20 mila ha), pomodori da mensa (10 mila ha), peperoni, mais dolce. L'orticoltura russa si concentra nelle regioni meridionali (346 ha), nell'area di Mosca (202 ha) e del Volga (164 ha). Incredibilmente al quarto posto si piazza la Siberia con quasi 90 ha.

Il prodotto nazionale arriva sui mercati soprattutto nei mesi estivi, da aprile a ottobre. Soltanto pochi ortaggi di serra, in particolare i cetrioli, si raccolgono anche nel periodo invernale; il riscaldamento degli apprestamenti protetti ha costi proibitivi dati i rigori del clima.

Il fresco a Mosca

Per sostenere i consumi, che crescono a ritmi interessanti rispetto a quanto accade in molti altri paesi europei (Tabb. 5 e 6),

Tab. 5 - Russia: consumi pro-capite di ortaggi.

Prodotto	Kg/pro-capite
Cavoli	29,1
Pomodori	13,5
Cavolfiori	0,4
Cetrioli	4,6
Cipolle	11,6
Aglio	1,4
Piselli	0,2
Fagioli	0,1
Carote	12,0
Altri ortaggi	14,6
Peperoni	0,2
Bietole rosse	2,4
Altre cucurbitacee	1,0
Altri ortaggi importati	0,3
TOTALE	91,4

Fonte: Enrico Rappuoli.

è giocoforza ricorrere alle importazioni (Tabb. 7 e 8), in costante crescita nonostante la complessità delle procedure doganali. Ecco dunque due buyer russi portare a Padova le loro esperienze: German Yurtaev e Igor Khayak.

Il primo è direttore vendite dell'azienda Moskovskiy, che dispone di 114 ha di serre a 7 km da Mosca; qui si raccolgono annualmente 25 mila tonnellate di ortaggi freschi avvalendosi del lavoro di circa 2.000 addetti. Il 48% della produzione è costituito da pomodori; seguono cetrioli (36%), insalate e basilico in contenitore (si commercializzano entrambi in vasetto, come le nostre aromatiche), peperoni, melanzane, ravanelli, funghi. Il tutto viene distribuito a circa 1.100 punti vendita di Mosca e zone limitrofe con una novantina di mezzi propri, generando un volume d'affari intorno ai 60 milioni di dollari. L'import integra il prodotto proprio.

La Moskoskiy confeziona direttamente, col proprio marchio, circa il 30% della produzione, soprattutto quella destinata alla gdo verso la quale è fortemente orientata. Campagne promozionali sono organizzate direttamente nei punti vendita e nelle scuole: i ragazzi possono visitare le serre e gli impianti. Yurtaev ha precisato che il ministero della salute di Mosca raccomanda un consumo pro-capite annuo di ortaggi di 150 kg, ben lontano dai livelli attuali. Esistono quindi ottime possibilità di crescita, ma la popolazione è poco informata,

Tab. 6 - Consumi pro-capite di ortaggi nei Paesi europei.

Paese	Media 1995-2000 (kg)	2002 (kg)	1995-2000/2002 (%)
Austria	93	103	12%
Repubblica Ceca	83	72	- 14%
Danimarca	102	114	13%
Estonia	69	80	16%
Finlandia	74	75	2%
Francia	165	163	- 1%
Germania	97	100	3%
Ungheria	115	129	13%
Italia	215	185	- 14%
Olanda	96	93	- 4%
Norvegia	66	66	-
Polonia	147	115	- 22%
Russia	82	92	12%
Spagna	199	191	- 4%
Svezia	78	83	6%
Gran Bretagna	93	99	7%

Fonte: Enrico Rappuoli.

Tab. 7 - Russia: importazioni di ortaggi freschi (tonnellate).

Prodotto	Media 1998-2000	2002	1998-2000/2002 (%)
Pomodori	131.678	176.053	34%
Cipolle	412.163	425.772	3%
Cavoli	151.207	73.246	- 52%
Carote	81.230	74.492	- 8%
Cavolfiori	8.157	5.866	- 28%
Cetrioli	13.548	19.945	47%

Fonte: Enrico Rappuoli.

poco abituata a consumi regolari e considera gli ortaggi un alimento costoso e stagionale. In effetti in inverno oltre il 75% della merce presente nei punti vendita risulta importata, mentre in estate questa quota scende al 34%.

Enormi volumi

Igor Khayak ha rappresentato a Padova la distribuzione. È infatti direttore generale del Sunway Group di S. Pietroburgo, una delle tre principali aziende distributrici di ortofruttili della Russia. La società rifornisce la gdo della città e di Nizhny Novgorod, nonché una miriade di grossisti e commercianti in tutto il paese, compresa la Siberia dove i prodotti non deperibili giungono dopo dieci giorni di viaggio in treno. Al gruppo appartengono un'agenzia marittima che trasporta banane e frutta esotica dall'Ecuador nonché una società aerea dotata di tre velivoli da trasporto. Frutta e cavoli cinesi arrivano in container dalla Cina grazie all'ufficio Sunway di Pechino.

Una logistica molto curata e moderna consente, insomma, di importare annualmente ben 350 mila tonnellate di prodotti freschi che alimentano un giro d'affari intorno ai 240 milioni di dollari.

La Sunway intende migliorare ulteriormente il proprio sistema distributivo proponendosi come partner della gdo che si sta sviluppando in ogni parte della Russia. Data l'estensione del paese la logistica è fondamentale; linee di confezionamento sono pertanto attive a S. Pietroburgo, Mosca, Samara e Novosibirsk. Presso la sede principale si sta realizzando un terminal il cui primo lotto sarà pronto nell'autunno di quest'anno: 12 mila m² di cui la metà occupati da magazzini refrigerati in grado di contenere 35 mila cassette; il resto è destinato a due zone di confezionamento separate per ortaggi e frutta.

Filosofia occidentale

Attualmente il mercato russo è uno dei più aperti ai prodotti agricoli, senza quote o restrizioni, ha

ASPETTANDO IL TECNOHORTUS

Tab. 8 - Russia: provenienza prodotti orticoli importati (tonnellate × 1.000).

Paese	Media 1998-2000	Media 2001-2002	% 1998-2000/2001-2002
Repubbliche Asia centrale	650	550	- 8%
Ue a 15	157	232	24%
Europa dell'Est	91	120	16%
Turchia	125	218	37%
Marocco	65	95	23%
Giordania	45	65	22%
Cina	45	65	22%
Altri paesi asiatici	35	45	14%
India	25	30	10%
Altri paesi africani	30	37	12%
Sud- e Centro America	50	65	15%
Medio oriente	35	45	14%
Egitto	15	21	20%
Israele	7	9	14%
Altri paesi	27	185	293%
Totale	1.402	1.782	14%

Fonte Enrico Rappuoli.

ricordato Khayak; risulta quindi uno dei più interessanti per gli esportatori di ortofruttili freschi di tutto il mondo. Va però tenuto presente che le sue esigenze in

termini logistici non lo rendono raggiungibile da chiunque; perciò per gli importatori la scelta dei giusti partner è essenziale. La qualità è fondamentale.

Tab. 9 - Russia: evoluzione prezzi all'import (US\$/kg).

Prodotto	2001	2002	2003	2001/2003
Cavoli	0,13	0,17	0,19	21%
Carote	0,15	0,17	0,18	10%
Cipolle	0,12	0,14	0,14	10%
Cetrioli	0,42	0,39	0,45	3%

Fonte: Enrico Rappuoli.

Sebbene la massa dei consumatori disponga di limitate capacità di spesa, è molto esigente sotto questo profilo. Quanto alle relazioni commerciali, avvengono in misura crescente secondo le logiche dei paesi occidentali, sulla base di rapporti diretti coi fornitori esteri.

L'Italia è già ben conosciuta in Russia per la sua frutta, ha concluso Khayak; potrebbe esserlo anche per gli ortaggi, ma non deve sottostimare la concorrenza di altri paesi europei come Spagna, Francia, Olanda e Belgio che hanno già stabilito solide partnership commerciali. Gli esportatori devono fornire pallet misti, nel rispetto di tecnologie che garantiscano la qualità di

tutti i prodotti all'arrivo. Un "freno" può venire dal fatto che i paesi dell'area del dollaro offrono prezzi più convenienti a causa del corso dei cambi valutari.

Tuttavia i buyer russi sono venuti nel nostro paese proprio perché interessati a sviluppare in questa direzione le loro relazioni commerciali. Il mercato di Padova, che la delegazione ha visitato, si trova in una buona posizione logistica per ridurre i tempi di trasporto ed offre la possibilità di riunire un assortimento proveniente da diverse regioni italiane. Ciò fa pensare di poter stabilire solide relazioni commerciali con reciproca soddisfazione.

Margherita Molfino

Noi ci facciamo proteggere dalla rete

ARTES®

POLITECNICA s.r.l.
Via Lago Maggiore, 10-12 (Z.L.)
36015 SCHIO (Vicenza) - Italy
Tel. 0445 578288 - 576300 - Fax 0445 500188
E-mail: info@artesanopolitecnica.it

rete antigrandine
rete ombreggiata
rete frangivento
rete zanzariera
rete antiaffai
rete antinsetti
rete per lumache
rete per campaglie
rete per edilizia
rete per pacciamatura
tappeti per coltizzazione termica
tappeti per coltizzazione